

***The Greeting* di Bill Viola
nel Foro Romano.
Omaggio a Pontormo**

Santa Maria Antiqua
Roma, Foro Romano

11 ottobre 2026
6 febbraio 2027

Comunicato stampa

Scheda tecnica

Scheda Santa Maria Antiqua

Selezione immagini per la comunicazione

Comunicato stampa mostra “Pontormo”
alle Scuderie del Quirinale

The Greeting di Bill Viola nel Foro Romano. Omaggio a Pontormo

Santa Maria Antiqua
Roma, Foro Romano

11 ottobre 2026
6 febbraio 2027

Comunicato stampa

L'opera **The Greeting di Bill Viola** (1951 – 2024), realizzata per il Padiglione USA alla Biennale di Venezia del 1995, viene allestita **dall'11 ottobre 2026 al 6 febbraio 2027** negli spazi architettonicamente più stratificati, densi di spiritualità e anche per questo suggestivi del **Foro Romano**: quelli della **basilica di Santa Maria Antiqua**, con i suoi mirabili palinsesti di affreschi bizantini e altomedievali.

"*The Greeting di Bill Viola nel Foro Romano. Omaggio a Pontormo*" è una video installazione realizzata dal **Parco archeologico del Colosseo con Electa**, in occasione della grande mostra monografica dedicata a Pontormo alle **Scuderie del Quirinale**.

"Antico, moderno e contemporaneo – dichiara il **Direttore del Parco archeologico del Colosseo, Simone Quilici** – si fondono quanto mai nel contemplare in un ambiente paleocristiano la straordinaria videoinstallazione di Bill Viola che, a distanza di oltre trent'anni, dimostra ancora tutta la sua potenza. Grazie a questa iniziativa, voluta in occasione della imponente monografica dedicata a Pontormo alle Scuderie del Quirinale, un unico filo rosso lega quasi due millenni di iconografia sacra che, dagli affreschi di Santa Maria Antiqua al Foro Romano, si dipana fino ad oggi nelle vesti e nelle forme attribuitele dalla sensibilità di un grande artista dei nostri giorni".

The Greeting fu ispirato dalla Visitazione (1528-1532) di Pontormo - custodita presso la Pieve di San Michele Arcangelo a Carmignano - in cui è raffigurato l'incontro tra Maria, in attesa di Gesù, e sua cugina Elisabetta, incinta di San Giovanni Battista, sotto lo sguardo di due altre figure femminili.

Invece di riproporre l'episodio biblico, **Viola ha attinto alla forma compositiva, ai colori e alla risonanza emotiva di Pontormo** per creare la propria opera. Con una speciale macchina da presa a pellicola da 35 mm in grado di riprodurre 300 fotogrammi al secondo, egli filma il brevissimo (45 secondi) incontro tra due, e poi tre, donne vestite con abiti moderni dai colori accesi che si muovono con grazia coreografica. I gesti, le espressioni e gli sguardi delle protagoniste vengono dilatati nell'arco di dieci minuti, rallentati per rivelare una profondità interiore non percepibile in tempo reale, trasformando questo incontro passeggero in un'immersiva meditazione sul tempo e sulla presenza umana.

Capofila assoluto della grande stagione del Cinquecento fiorentino, Jacopo da Pontormo, detto Pontormo (Pontorme, Empoli, 1494 - Firenze, 1557), ha incarnato il passaggio dal pieno Rinascimento alla Maniera. Fu innovatore eccentrico dei modelli classici e per questo oggetto di una vasta fortuna novecentesca, esercitando un'influenza duratura sugli artisti moderni e contemporanei, da Pasolini a Bill Viola. Venerato oggetto del desiderio di collezionisti di tutto il mondo ma popolare ed amato anche dal grande pubblico per i tratti di forte originalità della sua personalità creativa, **Pontormo è ciononostante per la prima volta protagonista di una grande mostra interamente dedicata a lui alle Scuderie del Quirinale** (9 ottobre 2026 - 7 febbraio 2027). Promossa da Ales SpA - Scuderie del Quirinale in partnership con le Gallerie degli Uffizi, prodotta insieme alla casa editrice Electa, l'esposizione è curata da Cristina Acidini, tra i maggiori esperti mondiali di Cinquecento fiorentino, con il supporto di un team di autorevoli studiosi che annovera Elena Capretti, Philippe Costamagna, Bruce Edelstein e Carlo Falciani.

In questo contesto, **l'allestimento del capolavoro di Bill Viola, *The Greeting***, in Santa Maria Antiqua **acquista un significato ulteriore**, consentendo al visitatore, dopo aver ammirato tanti dipinti e disegni originali nella esauriente mostra presso le Scuderie del Quirinale, di coronare la visita con un'esperienza unica, contemplativa, al cospetto delle pietre antiche e degli affreschi medievali.

“Sono profondamente onorata che *The Greeting* sia esposto nella bellissima e antica chiesa di Santa Maria Antiqua, nel cuore dello storico Foro Romano. Bill ne sarebbe rimasto profondamente commosso – dice **Kira Perov, direttore esecutivo del Bill Viola Studio** –. Quando Bill vide per la prima volta la *Visitazione* di Pontormo rimase colpito dai colori, dalla composizione, dalla forma e dal contenuto emotivo del dipinto, che lo ispirarono a intraprendere una nuova direzione nel suo lavoro utilizzando il mezzo dell'immagine in movimento.”

Il lavoro di Viola dimostra come l'antichità possa dare origine a nuove forme di creatività e di linguaggi artistici, trascendendo il tempo e preservando ugualmente intatta la propria forza espressiva ed evocativa. Come ha osservato l'artista stesso: «Non ero interessato ad appropriarmi o a parodiare, non volevo semplicemente riprodurre o citare la storia dell'arte. Ho guardato a loro come modelli per la mia concezione dell'immagine».

Bill Viola (1951 – 2024) è stato un pioniere nei campi dei nuovi media, della videoarte e dell'arte installativa. Per 45 anni, i suoi ambienti visionari – caratterizzati da video immersivi e paesaggi sonori – si sono concentrati su esperienze umane fondamentali quali la nascita, la morte e il dispiegarsi della coscienza. Il suo linguaggio artistico è stato plasmato dalla filosofia occidentale e orientale, dalle tradizioni mistiche e dalla storia dell'arte. Viola ha costantemente ampliato i confini della videoarte, coniugando precisione tecnologica e profondità filosofica. Le sue opere sono esposte in musei e gallerie di tutto il mondo e fanno parte di numerose collezioni prestigiose. Tra le principali mostre tenutesi in Italia: *Bill Viola: Visioni interiori* al Palazzo delle Esposizioni (2008); *Bill Viola: Electronic Renaissance* a Palazzo Strozzi, Firenze (2017); *Bill Viola: Icons of Light* a Palazzo Bonaparte, Roma (2022); e *Bill Viola* a Palazzo Reale, Milano (2023).

The Greeting di Bill Viola nel Foro Romano. Omaggio a Pontormo

Santa Maria Antiqua
Roma, Foro Romano

11 ottobre 2026
6 febbraio 2027

Scheda tecnica

Titolo

The Greeting di Bill Viola nel Foro Romano.
Omaggio a Pontormo

Sede

Roma, Santa Maria Antiqua
nel Foro Romano

Periodo

11 ottobre 2026 – 6 febbraio 2027

Promossa da

Parco archeologico del Colosseo

Organizzazione

Electa

Uffici stampa

PARCo

Carlo Zasio, Astrid D'Eredità, Francesca Boldrighini,
Valentina Ersilia Matrascia
pa-colosseo.ufficiostampa@cultura.gov.it

Electa

Gabriella Gatto
gabriella.gatto@consulenti.electa.it
T. +39.3405575340

Orari di apertura

L'area Foro Romano-Palatino apre alle 9.00

Dall'11 ottobre al 24 ottobre 2026
il PARCo chiude alle 18.30
con ultimo ingresso alle 17.30.
Santa Maria Antiqua apre alle 9.30,
ultimo ingresso alle 17.15

dal 25 ottobre 2026 al 6 febbraio 2027
il PARCo chiude alle 16.30
con ultimo ingresso alle 15.30.
Santa Maria Antiqua apre alle 9.30,
ultimo ingresso alle 15.15

Chiusura della mostra

1° e 4 novembre, 6 e 25 dicembre 2026;
1° e 3 gennaio 2027

Biglietti che consentono l'accesso

Forum Pass Super

intero € 18,00;
ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni
fino al giorno del compimento
del 25esimo anno di età

Full Experience (tutte le tipologie) fino al 31 dicembre 2026

intero € 24,00 / € 32,00;
ridotto € 2,00 per cittadini europei dai 18 anni
fino al giorno del compimento
del 25esimo anno di età

Only Arena

intero € 18,00;
ridotto € 2,00 per cittadini europei
dai 18 anni fino al giorno del compimento
del 25esimo anno di età

Ingresso sempre gratuito per i possessori
di Membership Card

Per info e acquisto online

ticketing.colosseo.it

Ingressi

Largo della Salara Vecchia
Via di San Teodoro (Foro Romano 1)
Via del Tulliano
Via Sacra (varco dell'Arco di Tito)
Via di San Gregorio

Informazioni

colosseo.it

SANTA MARIA ANTIQUA AL FORO ROMANO

Santa Maria Antiqua è una delle più antiche chiese di Roma, riscoperta da Giacomo Boni nel 1900 alle pendici settentrionali del Palatino. L'edificio conserva sulle pareti un patrimonio di pitture unico nel mondo cristiano del primo millennio, databili tra IV-V e il IX secolo, quando fu abbandonata per un crollo, conseguente al terremoto dell'847.

La chiesa è un'eccezionale testimonianza dello sviluppo della pittura altomedioevale romana e di cultura greco-bizantina: l'iconoclastia, infatti, avrebbe in seguito cancellato gran parte delle immagini sacre di quell'epoca. L'edificio, con i suoi dipinti, ha giocato un ruolo centrale nella cristianizzazione del Foro Romano post-classico e nel rapporto di Roma con Bisanzio e la sua cultura, in un'area strategica dove si andavano concentrando la vita religiosa e i servizi di approvvigionamento per cittadini e pellegrini.

La fase decorativa si è sviluppata in vari momenti e sovrapposizioni, testimoniate dalla parete definita "palinsesto", pietra miliare nella storia della pittura medievale. Si tratta di un ampio lacerto in prossimità dell'abside, in cui sono identificabili almeno sei strati di pittura: dal IV-V all'VIII secolo d. C. Della fase pagana di età imperiale, si riconosce un lacerto di intonaco dipinto, mentre al periodo della prima cristianizzazione dei locali risale l'immagine della Maria Regina, una Madonna in trono con il Bambino adorata da un angelo, sino ad arrivare a un frammento con la testa di un padre della Chiesa.

Particolarmente ben conservato anche il ciclo dedicato al martirio dei santi Quirico e Giulitta, che decora quasi integralmente la cappella di Teodoto, risalente al pontificato di papa Zaccaria (741-752).

Cronologia

VI secolo d.C. consacrazione di Santa Maria Antiqua. È, dopo Santi Cosma e Damiano, la seconda chiesa nel Foro Romano testimonianza della presa di possesso cristiana del luogo pagano per eccellenza della antica Roma. Prima come semplice cappella e poi come chiesa, Santa Maria Antiqua viene strategicamente installata tra Foro e Palatino, in una propaggine del palazzo imperiale, all'interno di monumentali ambienti di età domiziana (81-96d.C.): il quadriportico, probabilmente su due livelli e con *impluvium* centrale, fu trasformato in tre navate e gli ambienti di fondo diventarono rispettivamente protesi, diaconico e presbiterio, dove solo in un secondo momento fu aggiunta, scavandola nel muro di fondo, l'abside.

847 terremoto. Crolli nell'edificio provocano l'abbandono della chiesa.

oltre 250 mq l'estensione della superficie di dipinti murali cristiani giunti a noi.

5 i papi che si identificano con i cicli pittorici.

649-653 Martino I decorazione delle parti del presbiterio e di molte aree della navata centrale.

705-707 Giovanni VII trasferì l'episcopio dal Laterano alla *domus tiberiana* sul Palatino, cui era collegata Santa Maria Antiqua tramite la rampa imperiale. La chiesa divenne con lui basilica e cappella palatina. Il trasferimento corrispondeva a un preciso programma politico, che gettava le premesse per il futuro Stato della Chiesa: prendere possesso di luoghi che simbolicamente si identificavano con il potere, in un periodo storico in cui i compiti dell'autorità civile e di rappresentanza della comunità cittadina vengono sempre più assunti dal pontefice. Allo stesso tempo era un modo per porsi simbolicamente sotto la protezione del duca di Roma, l'organismo amministrativo bizantino della città, che risiedeva nella *domus augustana*. Inoltre, Giovanni VII era figlio di un *curator palatii*, uno dei custodi dei palazzi imperiali. Risalgono a questo periodo le pitture del presbiterio, della Cappella dei Santi Medici, le scene dell'Antico Testamento dipinte sui sedili del basso coro.

741-752 Zaccaria, il papa che stabilì i primi contatti con la corte dei Franchi, preludio al distacco dall'impero bizantino, è rappresentato accanto al donatore Teodoto,

nella cappella dedicata ai Quirico e Giulitta. Quest'ultimo, alto funzionario della burocrazia pontificia, era il dirigente amministrativo della diaconia della chiesa di S. Maria Antiqua.

757-767 Paolo I al quale risalgono l'ultima decorazione dell'abside e i cicli dell'Antico e del Nuovo Testamento che decorano le navate laterali.

772-795 Adriano I è il pontefice al quale risale l'ultimo intervento pittorico nell'atrio della chiesa prima del suo abbandono.

XI sec. è l'epoca a cui risale la chiesa di S. Antonio che si installò nell'atrio di Santa Maria Antiqua. Ne restano numerosi brani dipinti, in parte restaurati negli anni 80 del secolo scorso, in parte da restaurare.

1702 occasionale ritrovamento dell'abside testimoniato da un acquerello.

1900 Giacomo Boni scopre Santa Maria Antiqua dopo la distruzione della seicentesca Santa Maria Liberatrice.

1901-03 entro questa data vengono ricostruiti i muri e levolve a botte del presbiterio e delle cappelle laterali.

1904 viene svuotata un'intercapedine di epoca romana tra la rupe palatina e il muro meridionale della chiesa per consentire il passaggio dell'aria e eliminare l'umidità dalla parete absidale e dalla cappella di Teodoto.

1910 viene costruita una tettoia sulla navata centrale per proteggere i dipinti.

1946 sopralluogo di Cesare Brandi. Nella cappella di Teodoto erano stati messi dei sacchi di sabbia a protezione dei bombardamenti. Le pitture cui erano addossati i sacchi risultarono danneggiate dall'umidità. Vengono staccati il riquadro con la Vergine con Bambino, santi, Papa Zaccaria e Teodoto e riparati nell'Antiquarium forense.

1948 viene staccato anche il riquadro con la Crocifissione.

1955 completamento dell'attuale facciata.

1980 chiusura al pubblico della chiesa per interventi di restauro strutturale.

1981-1982 restauro delle pitture del muro orientale della navata sinistra della chiesa.

1984-1988 viene ripristinata l'impermeabilizzazione del tetto.

1985-1989 restauri delle pitture nell'atrio.

2000 nell'imminenza del Giubileo vengono affrontati e risolti i più immediati problemi connessi con la presenza di umidità all'interno della chiesa. Coperture, impermeabilizzazioni, infissi alle aperture permettono di risolvere le fonti di danno più macroscopiche.

2001 il World Monuments Fund, soprattutto attraverso il cofinanziamento del 'Robert W. Wilson Challenge to Conserve Our Heritage', interviene con il finanziamento di un primo lotto di restauri delle pitture con un contributo di 25 mila dollari. La collaborazione continua negli anni successivi con una spesa da parte del WMF di 717 mila dollari. Il programma completo, integrato dai finanziamenti del MiBACT e della Soprintendenza Archeologica per altri 2 milioni di euro si è sviluppato secondo il programma seguente:

2001-02 diagnosi e progettazione

2002-04 consolidamento dei dipinti murali e degli intonaci non dipinti

2004-05 restauro della Cappella dei Santi Medici

2005-07 restauro della Cappella di Teodoto

2005-12 restauro di tutti gli altri dipinti murali e superfici architettoniche

2013-15 intervento sui pavimenti e sarcofagi, completamento del restauro integrale del monumento.

2016 dopo oltre trentanni riapertura al pubblico.

***The Greeting* di Bill Viola
nel Foro Romano.
Omaggio a Pontormo**

Santa Maria Antiqua
Roma, Foro Romano

11 ottobre 2026
6 febbraio 2027

**Selezione immagini
per la comunicazione**

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente nell'ambito di recensioni, promozione sui social o segnalazioni giornalistiche in occasione della videoinstallazione "*The Greeting* di Bill Viola nel Foro Romano. Omaggio a Pontormo" (Roma, Santa Maria Antiqua, 11 ottobre 2026 – 6 febbraio 2027).



Bill Viola

The Greeting, 1995

Installazione video/audio.

Proiezione video a colori su grande schermo verticale montato sulla parete in uno spazio buio; suono stereo amplificato.

Dimensione dell'immagine proiettata: 2,8 × 2,4 m

10:22 minuti

Interpreti: Angela Black, Suzanne Peters, Bonnie Snyder

Photo: Kira Perov © Bill Viola. Courtesy Bill Viola Studio



Bill Viola

The Greeting, 1995

Installazione video/audio.

Proiezione video a colori su grande schermo verticale montato sulla parete in uno spazio buio; suono stereo amplificato.

Dimensione dell'immagine proiettata: 2,8 × 2,4 m

10:22 minuti.

Interpreti: Angela Black, Suzanne Peters, Bonnie Snyder

Photo: Kira Perov © Bill Viola. Courtesy Bill Viola Studio



Santa Maria Antiqua al Foro Romano

interno

Courtesy PArCo/Electa ph Gaetano Alfano



Santa Maria Antiqua al Foro Romano

navata est. *Cristo tra i Padri della Chiesa orientali e occidentali e storie dell'Antico testamento*
Courtesy PArCo/Electa ph Gaetano Alfano

**Comunicato stampa
mostra “Pontormo”
alle Scuderie del Quirinale**

a cura di Cristina Acidini
con Elena Capretti, Philippe Costamagna,
Bruce Edelstein, Carlo Falciani

“presero il volo i suoi colori / in una nuova incandescenza”
Mario Luzi, *Pontormo, felicità turbate*, in Mario Luzi, *Teatro*, Milano, Garzanti 2018

Aprire il 9 ottobre alle Scuderie del Quirinale a Roma **la prima grande mostra monografica dedicata a Jacopo da Pontormo, detto Pontormo** (Pontorme, Empoli, 1494 - Firenze, 1557) mai allestita fuori della città di Firenze.

Protagonista della grande stagione del Cinquecento fiorentino che segna l'origine della Maniera nell'alveo del pieno Rinascimento, Pontormo è stato un innovatore originale e fervido la cui opera ha ispirato artisti del Novecento del rango di Pier Paolo Pasolini e Bill Viola. Oggetto del desiderio di collezionisti di tutto il mondo, Jacopo è al tempo stesso popolare e amato anche dal grande pubblico per la sua pittura inquieta e splendida, che ci parla e ci coinvolge al di là del tempo.

Questa mostra, **promossa da Ales - Scuderie del Quirinale in partnership con le Gallerie degli Uffizi, prodotta insieme alla casa editrice Electa** e curata da **Cristina Acidini** con altri tra i maggiori esperti del Cinquecento fiorentino quali **Elena Capretti, Philippe Costamagna, Bruce Edelstein e Carlo Falciani**, rappresenta l'occasione per vedere riuniti **i principali capolavori dell'artista**, come non accadeva dalla *Mostra del Pontormo e del primo manierismo fiorentino* che si tenne in Palazzo Strozzi a Firenze nel 1956, per il quarto centenario della morte. L'esposizione romana ripercorre secondo una narrazione cronologica i momenti fondamentali della vita e dell'attività dell'artista: dagli esordi nella Firenze repubblicana alla stagione delle grandi imprese pittoriche sotto l'egida della dinastia medicea e delle autorità ecclesiastiche, con approfondimenti dedicati alla produzione grafica, all'attività di ritrattista e agli scritti autografi. In particolare, una straordinaria serie di opere su carta testimonia la suprema maestria di Pontormo nell'arte del disegno, praticata a Firenze a livelli di eccellenza.

Nel percorso espositivo si susseguono prestiti eccezionali provenienti da **musei e collezioni di tutto il mondo** (oltre alle Gallerie degli Uffizi, alla Galleria dell'Accademia e Musei del Bargello a Firenze, la Galleria Borghese e l'Istituto centrale per la Grafica a Roma, anche il Louvre a Parigi, la National Gallery e il British Museum a Londra, il Metropolitan Museum of Art di New York, la National Gallery of Art di Washington, l'Art Institute di Chicago, il Getty Museum di Los Angeles e altri ancora), insieme con dipinti concessi dalle **diocesi** e dalle **parrocchie** di Firenze e del territorio. Dalla cappella Capponi in Santa Felicita a Firenze viene la pala con la *Pietà* (o *Trasporto di Cristo*) del 1525-1528, di magnetica bellezza, insieme con quattro tondi con gli *Evangelisti* di Pontormo e Bronzino, in un allestimento altamente suggestivo che richiama in mostra la struttura architettonica della cappella. E dalla pieve di San Michele Arcangelo di Carmignano presso Prato, oggi in restauro, viene l'opera **più conosciuta** di Pontormo, la *Visitazione* (1528-1532), installata nell'ultima sala quale spettacolare conclusione e congedo dalla mostra.

Il percorso della mostra, prevalentemente cronologico ma non privo di affondi tematici, è diviso in **10 sezioni** e presenta oltre 130 opere, di cui 84 di Pontormo tra dipinti, affreschi, una ingente e accurata selezione di disegni, oltre al manoscritto del “Libro mio”. Quest’ultimo è il **diario del pittore** (1554-1556): un documento singolare con annotazioni e piccoli disegni, attorno al quale nel tempo si sono fin troppo moltiplicate le interpretazioni in chiave psicologica e che viene commentato nel catalogo attraverso una nuova rilettura, tendente ad attenuare la stravaganza caratteriale attribuita all’autore.

Il tema della Visitazione apre e chiude la mostra. Pontormo giovane, ma già maturo nell’arte, accoglie il pubblico nelle prime sale con la scena dell’incontro delle due cugine Maria ed Elisabetta ambientata in una maestosa scenografia (1514-1516), che segna la sua **affermazione nello scenario artistico fiorentino**: è uno dei tre **affreschi staccati** provenienti dal Chiostrino dei Voti della basilica della Santissima Annunziata, che i frati serviti affidarono ad Andrea del Sarto e ai suoi talentuosi ex assistenti Pontormo e Rosso Fiorentino, e che i serviti odierni hanno generosamente concesso in prestito.

Intanto il pittore partecipa a **imprese collettive al servizio dell’agiata borghesia fiorentina**, dimostrando fin da subito grandi doti narrative. Ne è testimonianza il ciclo di scene con *Storie di Giuseppe Ebreo* (1515-1516), tavole dipinte destinate all’arredo della camera nuziale di Pierfrancesco Borgherini e di Margherita Acciaiolì - un insieme parzialmente riunito in mostra grazie ai prestiti di grandi musei - dove Pontormo lavorò con Francesco Granacci, Andrea del Sarto e Francesco Ubertini detto Bachiacca. In seguito, dipingerà un’*Adorazione dei magi* per l’anticamera Benintendi, nell’ambito di un’altra impresa artistica di gruppo.

Nelle Scuderie del Quirinale è poi presente un **fondamentale ciclo di affreschi staccati**, quello della *Passione di Cristo* della Certosa del Galluzzo (1523-1525), dove Pontormo e il giovane Bronzino si rifugiarono a causa di una violenta pestilenza. Le quattro - su cinque - lunette generosamente prestate rivelano la loro potenza compositiva e la loro ricchezza cromatica, anche grazie alla revisione conservativa operata su tutte e cinque, con il supporto liberale dell’associazione **Friends of Florence**. È questo ciclo, ispirato alle incisioni del maestro di Norimberga Albrecht Dürer, che attira su Pontormo la severa critica di Giorgio Vasari, autore della prima biografia dell’artista inserita nella seconda edizione delle *Vite* (1568). Vasari accusa Jacopo d’aver abbandonato la bella maniera fiorentina e prediletto lo stile tedesco, spigoloso e sgraziato. Al periodo della Certosa risale anche la *Cena in Emmaus* (1525), tra i numerosi prestiti delle Gallerie degli Uffizi: uno dei vertici della pittura di Jacopo, spesso considerato un’anticipazione di Caravaggio per il naturalismo popolano e per i forti contrasti di luce e d’ombra.

Negli anni tribolati succeduti all’ultima Repubblica e all’assedio di Firenze, al tempo del ritorno definitivo dei Medici, Pontormo stabilisce un temporaneo sodalizio con **Michelangelo Buonarroti**, che gli affida due cartoni di sua mano da tradurre in pittura. Ne usciranno dipinti memorabili: il *Noli me tangere*, restaurato per l’occasione della mostra, e la *Venere e Cupido* destinata alla camera di Bartolomeo Bettini. Con le due lunette Dante e Petrarca di Bronzino riemerse dal collezionismo privato, la Venere di Pontormo rievoca la camera Bettini in uno stato di completezza che il committente non vide mai, dal momento che il dipinto di Jacopo appena finito passò al duca Alessandro per una sorta di acquisto coatto.

La visita alle Scuderie prosegue con una grande **rassegna di ritratti** dipinti da Jacopo per la famiglia Medici, a cui l’artista rimase legato per tutta la vita, e per altri importanti personaggi. Tra questi è il celebre *Alabardiere* dall’identità controversa che - chiunque ne fosse il modello - resta un caposaldo della ritrattistica cinquecentesca, offrendo un affaccio visuale unico sugli ideali di prestantia virile e di fierezza militare all’apice del Rinascimento. Fra gli altri ritratti di Pontormo spiccano il severo e pensoso *Cosimo il Vecchio* - dove Jacopo mette a punto l’innovativa formula del ritratto allegorico - e i *Due amici*, cui fa da contrappunto la sfolgorante *Dama in rosso* di Bronzino.

In mostra uno spazio rilevante è dato ai **disegni di Pontormo**, dove la **figura umana** è centrale nella pratica dell’artista. Agli studi di giovani garzoni colti dal vero, in pose naturali sempre diverse - come istantanee di straordinaria immediatezza - Jacopo affianca il confronto con

modelli stimolanti e vari, in particolare le incisioni di Albrecht Dürer. Col breve sodalizio con Michelangelo, nei primi anni Trenta, Pontormo cambia registro: da allora espande e rinforza la muscolatura delle figure con robusti chiaroscuri. Lo testimoniano, fra l'altro, i disegni per gli affreschi nel coro di San Lorenzo, l'impresa pittorica più importante a Firenze alla metà del Cinquecento, purtroppo andata distrutta.

Il percorso biografico di Jacopo, infatti, è accompagnato da opere scelte di **suoi contemporanei**, dai primi **maestri** Mariotto Albertinelli, Piero di Cosimo e Andrea Del Sarto ai **colleghi** Rosso, Franciabigio, Puligo, Granacci, Bachiacca, agli allievi e collaboratori Jacone e soprattutto il valente Bronzino, autore del *Crocifisso* Panciatichi, scultoreo e luminoso.

Il **catalogo edito da Electa** rappresenta un punto di riferimento, rigoroso e aggiornato, per la conoscenza di Pontormo nel contesto storico e culturale della Firenze del Cinquecento e della pittura nella Maniera all'apice del Rinascimento. **I saggi e le schede scientifiche degli studiosi propongono argomenti e riflessioni critiche** su questioni aperte intorno ad alcuni temi che non smettono di proporre enigmi e di sollecitare vivaci dibattiti, come l'identità dei modelli ritratti, la datazione di certi quadri, la presenza di eventuali collaboratori nelle opere. Non mancano le **novità**: è forse la più emozionante quella dovuta al restauro della **Madonna Corsini** di Firenze, che oltre a confermare l'autografia del quadro ha rivelato, sotto una pesante ridipintura, un'aletta che permette di riconoscere nel fanciullo in basso non un san Giovannino, come si credeva, bensì un angioletto.

“Con Pontormo le Scuderie del Quirinale presentano un progetto di respiro internazionale, costruito con un partner di primo piano come le Gallerie degli Uffizi ed un co-produttore ed editore del catalogo come Electa, con prestiti dai principali musei del mondo e con il sostegno di sponsor privati», ha dichiarato **Fabio Tagliaferri, Presidente e Amministratore Delegato di Ales S.p.A.** “È un modello di collaborazione tra pubblico e privato che genera valore economico, attrae visitatori dall'Italia e dall'estero e rafforza la reputazione del sistema culturale italiano nel mondo. Lo ha dimostrato il successo dei Tesori dei Faraoni, con oltre 400.000 visitatori, più di 5 milioni di euro di ricavi e un tour internazionale che dalle Scuderie del Quirinale è arrivato negli Stati Uniti: una mostra di qualità può essere anche un investimento sostenibile e un asset strategico per il Paese”.

Matteo Lafranconi, Direttore delle Scuderie del Quirinale: “La mostra è insieme una grande sfida organizzativa, una coraggiosa scommessa curatoriale e una prova di quanto le sinergie istituzionali possano rendere raggiungibili risultati straordinariamente ambiziosi. Ma anche, e prima di tutto, un'occasione irripetibile offerta al grande pubblico per un incontro ‘a tu per tu’ con un artista tra i più seducenti e amati dell'intero Rinascimento”.

“Le Gallerie degli Uffizi non potevano non essere partner delle Scuderie del Quirinale e di Ales in un progetto espositivo come questo, dedicato a un artista così emblematico della *fiorentinità* cinquecentesca come Pontormo. Tanto più che il corpus di 27 opere con disegni e dipinti, tra i quali capolavori come la *Cena in Emmaus*, la *Madonna con Bambino e San Giovannino*, *I diecimila Martiri*, con il quale il nostro museo contribuisce a questo progetto costituisce un tassello imprescindibile per comprendere l'eccezionale esperienza artistica di questo assoluto Maestro” ha commentato **Simone Verde Direttore delle Gallerie degli Uffizi.**

“Con la proposta a Cristina Acidini e alle Scuderie del Quirinale di un grande progetto espositivo dedicato a Pontormo, che nasce nell'ambito delle iniziative promosse dalla casa editrice per festeggiare i suoi ottanta anni di vita, Electa ha inteso rinnovare la vocazione a promuovere la ricerca storico-artistica e la rilettura critica dell'opera di protagonisti innovatori dell'arte italiana, in dialogo aperto con le istituzioni e gli studiosi. Grazie alla loro insostituibile conoscenza, che ci ha guidato per la mostra e per il catalogo, Pontormo continuerà a influenzare la cultura visiva e letteraria contemporanea, ora in modo più consapevole” sottolinea **Rosanna Cappelli, Amministratrice Delegata di Electa.**

Meritoria per i **restauri** che ha reso possibili, grazie ai finanziamenti di **sponsor** illuminati, la mostra intende anche suggerire al pubblico visite meno scontate, in chiese e ville a Firenze e nei suoi dintorni, lungo itinerari di grande fascino **alternativi** alle mete del turismo di massa.

A rinsaldare il legame fra la pittura senza tempo di Pontormo e l'arte a noi vicina, all'interno di Santa Maria Antiqua al Foro Romano, nel Parco archeologico del Colosseo, sarà visibile dall'11 ottobre 2026 al 6 febbraio 2027 l'opera *The Greeting*, una delle videoinstallazioni più celebri di **Bill Viola** ispirata alla *Visitazione* di Pontormo e presentata alla Biennale di Venezia nel 1995. La videoinstallazione è realizzata da Electa con il Parco archeologico del Colosseo.

Si ringraziano Banca Passadore & C., AON, PwC e Montenovi per aver sostenuto il progetto della mostra Pontormo alle Scuderie del Quirinale, Roma.

Uffici stampa

ALES - SCUDERIE DEL QUIRINALE

Nicoletta Ciardullo
+39 06 48777238
n.ciardullo@ales-spa.it

MAIM

Valeria Calicchio
+39 3471739345
v.calicchio@maimgroup.com

Fabrizio Francioni
+39 3405938304
f.francioni@maimgroup.com

Andrea Pontecorvo
+39 3935486192
a.pontecorvo@maimgroup.com

GALLERIE DEGLI UFFIZI

Tommaso Galligani
+39 3494299681
pressoffice@uffizi.it
tommaso.galligani@cultura.gov.it

ELECTA

Ilaria Maggi
+39 3383651875
ilaria.maggi@electa.it

Gabriella Gatto
+39 3405575340
gabriella.gatto@consulenti.electa.it

responsabile comunicazione
Monica Brognoli
monica.brognoli@electa.it